Rotary
Club di Genova
(fondato nel 1924)

A.R. 2019-2020

IL ROTARY CONNETTE IL MONDO

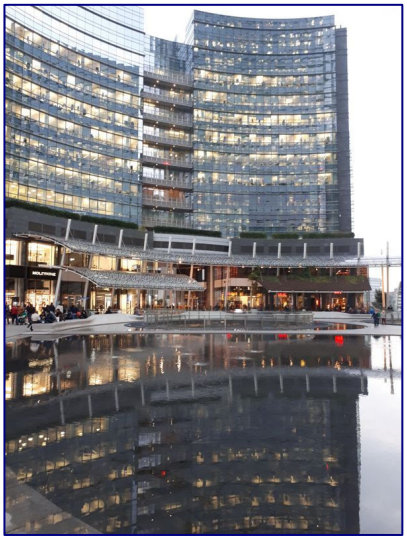
MARTEDI' 29 OTTOBRE 2019
visita guidata
MILANO E LEONARDO

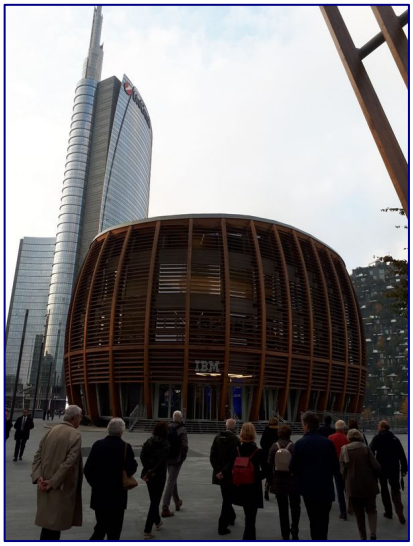
Hanno partecipato :
- i Soci: Bertolini, Carcassi E, Delle Piane, Domenicucci, Elia, Flick C, Lang, Lavarello A, Loewy, Maura, Melchionna.
- le signore: Costa, Delle Piane, Dini, Domenicucci, Elia, Gardella, Lang, Loewy, Maura, Simeta, Saredo, Trucco.
- i signori: Caruso, Costa, Isola.

Per l'intera giornata è stata con noi la bravissima guida **Beatrice Gardella**.
La visita ha avuto inizio al Castello Sforzesco, e, in particolare si è potuto ammirare la **"Sala delle Asse"** che ospita una pittura a tempera su intonaco di Leonardo da Vinci, databile 1498, una decorazione con ***Intrecci vegetali e gelsi,*** che con un effetto *trompe-l'oeil,* crea un pergolato lungo tutta la volta, le vele e le lunette, le cui fronde partono da alberi dipinti lungo le pareti, come a riprendere le colonne *ad tronchonos*.
La mostra "Leonardo mai visto" al Castello Sforzesco di Milano consente di apprezzare il restauro, ancora in corso, del secondo capolavoro di pittura murale di Leonardo da Vinci dopo il Cenacolo.

Il gruppo si è poi recato a visitare il **Cenacolo Vinciano** : Leonardo ha dipinto l'Ultima Cena su una parete nel Refettorio del convento di Santa Maria delle Grazie per volere di Ludovico il Moro, in un arco di tempo che va dal 1494 al 1497. L'artista non si è affidato alla tradizionale quanto resistente tecnica dell'affresco, che impone una veloce stesura del colore sull'intonaco ancora umido, ma ha voluto sperimentare un metodo che gli consentiva di intervenire sull'intonaco asciutto e, quindi, di poter tornare a più riprese sull'opera curandone ogni minimo particolare. Purtroppo le intuizioni di Leonardo si rivelarono sbagliate e ben presto, per un' infelice concomitanza di cause, la pittura cominciò a deteriorarsi. Nel corso dei secoli, di conseguenza, si susseguirono molti restauri per tentare di salvare il capolavoro. Nel 1999, dopo oltre vent'anni di lavoro, si è concluso l'ultimo intervento conservativo che, grazie alla rimozione di tante ridipinture, ha riportato in luce quanto restava delle stesure originali.

Dopo una gradevolissima pausa pranzo, a base di risotto alla milanese e ossobuco, nel **quartiere storico Isola di Milano,** la seconda parte della giornata è stata dedicata alla scoperta della zona di **Porta Nuova** e del **Bosco Verticale**: **Antonio Lavarello** ha affiancato Beatrice Gardella, approfondendo la parte architettonica.




IBM

Di seguito una breve descrizione di quanto visto, tratta dal web.

Il Quartiere Isola

Il quartiere prende il nome da alcune aree che delimitavano antiche cascine della zona – chiamate “isole” – ma anche dalla condizione di reale isolamento del suo contesto urbano rispetto al resto della città. Si sviluppa alla fine dell’Ottocento in seguito alla creazione della linea ferroviaria per Torino e Venezia, che interrompe la continuità dell’antica via Comasina tra l’attuale corso Como, a sud della ferrovia, e via Borsieri, attorno al quale si sviluppa l’intera zona.

Da allora questo singolare isolamento ha consentito al quartiere di mantenere una specifica identità, favorita da un mix funzionale di residenza e bottega, che insieme alla diffusione di associazioni culturali, locali e ambienti di ritrovo lo rendono uno delle zone più vivaci di Milano.

All’interno del quartiere, formato perlopiù da case a corte con tradizionali ballatoi, si distinguono numerosi palazzi liberty e alcuni interessanti edifici del razionalismo milanese come le case Ghiringhelli, Toninello e Rustici-Comolli, costruite negli anni Trenta da Pietro Lingeri e Giuseppe Terragni.

In piazzale Lagosta sorge una delle più eleganti case popolari della città (1924-25): all’interno del cortile, sul sito dell’antico cimitero della Mojazza, è situata una lapide che ricorda la piccola tomba nei pressi di una fossa comune in cui venne sepolto il poeta Giuseppe Parini.

La nuova riconfigurazione dell’area Garibaldi-Repubblica, attraverso un vasto sistema di spazi verdi e aree pedonali, ha integrato definitivamente l’Isola al resto della città.

Il Nuovo Quartiere Porta Nuova: la Milano contemporanea

Avviato nel 2009, il piano di riqualificazione urbana ha riguardato l’area compresa tra Porta Garibaldi, il quartiere Isola e l’ex scalo ferroviario di Porta Nuova, detto anche “delle Varesine” perché capolinea per i treni provenienti da Novara, Gallarate e Varese, dismesso all’inizio degli anni ‘60 e sostituito dell’attuale stazione di Porta Garibaldi. Il progetto – che ha coinvolto un pool di architetti di fama internazionale – ha ridisegnato l’area prevedendo un complesso di edifici con varie funzioni: terziaria, commerciale e residenziale. Unisce le diverse zone un sistema pedonale composto da aree verdi, piazze, ponti e piste ciclabili.

Tra gli edifici più significativi, il complesso delle torri che si affacciano su piazza Gae Aulenti – tra cui quella che ospita gli uffici Unicredit, la più alta d’Italia –, la Torre Diamante tra viale della Liberazione e via Galilei, e il Bosco Verticale, due torri residenziali con terrazzi piantumati che sorgono nel quartiere Isola tra via De Castillia e via Confalonieri.

Piazza Gae Aulenti

Se piazza Duomo è il centro storico di Milano, piazza Gae Aulenti ne rappresenta il volto nuovo, simbolo della città che cambia e guarda al futuro.

La Piazza è il punto di convergenza di Porta Nuova, il piano di riqualificazione urbanistica dei quartieri Garibaldi, Isola e Varesine: una piazza circolare di circa 80 metri di diametro per una superficie di 2.300 metri quadrati, rialzata di 10 metri rispetto alla strada con tre livelli intermedi (metropolitana, parcheggio, negozi, superficie).

Progettata dall’architetto argentino Cesar Pelli, a completamento delle omonime torri, è stata inaugurata l’8 dicembre 2012 e dedicata all’architetto e designer Gae Aulenti. Una dedica significativa a una donna

che, grazie al suo talento, ha saputo distinguersi in tempi e contesti prettamente maschili. Lastricata di ardesia, è circondata da due livelli di pensiline in ferro, legno e vetro costruite secondo principi di eco-sostenibilità, ricoperte di pannelli fotovoltaici che forniscono energia alle tre torri circostanti. La Piazza è poi arricchita da tre fontane circolari a sfioro, circondate da una panchina-scultura di 105 metri in pietra rifinita di graniglia dalle linee tondeggianti, e porticati sotto cui si affacciano vetrine di negozi.

Ai piedi dell'Unicredit Tower si trova la prima opera urbana permanente di Alberto Garutti a Milano: 23 tubi in metallo cromato ottone, un intervento che dialoga con l'architettura che lo accoglie e mette idealmente in comunicazione i piani della piazza. Le fontane a sfioro, che di sera si riempiono di colori e il Solar Tree, un impianto di led che di notte si illumina sfruttando l'energia solare accumulata di giorno.

Torre Unicredit

Nel settembre 2013 la Direzione generale di Unicredit ha abbandonato la storica sede di piazza Cordusio per trasferirsi nel grattacielo centrale del complesso progettato dall'architetto argentino Cesar Pelli in piazza Gae Aulenti. La torre alta complessivamente 231 metri culmina in un pinnacolo a spirale idealmente proteso verso il cielo, effetto accentuato dalla forma semicircolare della struttura sottostante.

La superficie in vetro valorizza le forme curve dell'edificio che riflettono la luce del cielo nelle fontane a raso della piazza sottostante. Quest'ultima, al centro del progetto di Cesar Pelli, è sopraelevata rispetto al piano stradale ed è collegata con rampe e scale alle vie circostanti.

Tutta l'area urbana attorno ai grattacieli e alla piazza è il frutto di un'opera di riqualificazione urbana tra le più vaste in Europa, gestita dalla società immobiliare americana Hines. Il vasto spazio compreso tra la stazione ferroviaria di Porta Garibaldi, il quartiere Isola, piazza della Repubblica e Porta Nuova, già snodo ferroviario nei primi anni del secolo scorso, attendeva da decenni una sistemazione urbanistica. Qui, insieme allo storico parco divertimenti delle Varesine, restavano alcune aree industriali dismesse e qualche piazzale per il montaggio di strutture provvisorie per venti come circhi e sfilate.

In pochi anni questa area ha mutato lo skyline dell'intera città vedendo sorgere uno dopo l'altro diversi edifici sopra i dieci piani, fino a oggi eccezioni nel panorama milanese, oltre a tutti gli altri palazzi più bassi ma altrettanto moderni nel design e nella concezione.

L'intervento ha avuto positive ripercussioni anche sul piano viabilistico, con il parziale interramento di viale De Gasperi e con la creazione di nuovi percorsi ciclopedonali che facilitano l'accesso alla stazione di Porta Garibaldi e collegano tra loro i quartieri circostanti. Le opere sono in corso di completamento con la costruzione dell'auditorium di Unicredit e con la piantumazione di un vasto parco sul versante del quartiere Isola, tra la nuova piazza Gae Aulenti e la via De Castillia.

Bosco Verticale

Inaugurato nell'ottobre 2014, nei pressi de "I Giardini di Porta Nuova", il Bosco Verticale è composto da due torri residenziali rispettivamente di 111 metri e 78 metri disegnate da Boeri Studio (Stefano Boeri, Gianandrea Barreca e Giovanni La Varra).

Due prestigiosi edifici, in cui crescono oltre 900 specie arboree (circa 550 alberi nella prima torre e 350 nella seconda) sugli 8 900 mq di terrazze, che si integrano alla perfezione nel verde che li circonda. Un progetto di riforestazione metropolitano quindi, che contribuisce alla rigenerazione dell'ambiente e della biodiversità.

Un palazzo "verde", dove la combinazione tra struttura architettonica e dotazioni tecnologiche garantisce le più alte prestazioni ambientali, riducendo le escursioni termiche, contribuendo alla produzione di ossigeno e assicurando un significativo assorbimento delle polveri sottili.

Il complesso milanese si è aggiudicato l'International Highrise Award 2014 (che premia ogni due anni l'edificio più bello e innovativo del mondo) ed è stato scelto tra 800 grattacieli di tutti i continenti.

Nel giugno 2015 si è aggiudicato anche il premio come "migliore architettura europea del 2015" assegnato dal Council on Tall Buildings and Urban Habitat, promosso dall'Ilinois Institute of Technology di Chicago. Il Bosco Verticale è stato progettato per ospitare tante piante quante ne ospiterebbero 7mila metri quadri di un normale bosco orizzontale.

Torre Diamante

Ribattezzata "Torre Diamante" per la geometria che la caratterizza, con 30 piani fuori terra e 4 interrati per un'altezza complessiva fuori terra di 130 metri, è la più alta costruzione in struttura portante metallica (2.600 tonnellate di acciaio impiegato) realizzata finora in Italia.

L'interno è caratterizzato da un nucleo centrale attorno al quale si sviluppa lo spazio, soluzione utilizzata per massimizzare l'ingresso della luce naturale e consentire la vista sulla città.

La torre dalla forma sfaccettata è correlata da una serie di corpi bassi, chiamati Diamantini, che si pongono come elemento di continuità del grattacielo stesso. Questi ultimi edifici, come la torre, sono adibiti a uffici.

Il concetto urbanistico per l'area delle Varesine, di cui la Torre Diamante è parte, è stato messo a punto da Lee Polisano dello studio di architettura Kohn Pedersen Fox, supportato dall'architetto Paolo Caputo e dagli studi di ingegneria Jacobs e ARUP.

La torre si sviluppa su una base di 30×50 m. Per costruirla sono state impiegate 2.600 tonnellate di acciaio, 26mila mq di solai in lamiera grecata collaborante e 35mila mq di superficie vetrata a cellule.

La Torre Diamante ha ottenuto la certificazione LEED GOLD, uno dei più alti livelli riconosciuti dal Green Building Council per edifici costruiti secondo i principi di sostenibilità ambientale.

Palazzo Lombardia

Il grande complesso, sede della Regione Lombardia, è uno degli interventi più rilevanti della riqualificazione urbanistica dell'area Garibaldi-Repubblica. Il progetto, realizzato tra il 2007 e il 2010, ha dato vita a un vero e proprio "pezzo di città" costituito da una torre di circa 161 metri e da quattro edifici più bassi ad andamento curvilineo.

I corpi bassi, ispirati ai crinali lombardi, generano un articolato sistema di spazi pubblici tra i quali si distingue la centrale Piazza Città di Lombardia. L'intero complesso ospita non solo gli uffici regionali ma anche spazi espositivi e commerciali, sale per riunioni e convegni, biblioteche e archivi, giardini, un auditorium e altri ambienti direttamente fruibili dai cittadini.